

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

RIUNIONE DEL 28 APRILE 1949

(21^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAPPA

INDICE

Disegni di legge:

(Seguito della discussione e approvazione)

« Aggiornamento della sovvenzione concessa ai sensi dell'articolo 73 del Testo Unico 11 dicembre 1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici, alla Società anonima serbatoi montani per irrigazione ed elettricità (SMIRREL) per la costruzione del serbatoio di Forte Buso sul Travignolo » (N. 283):

PRESIDENTE	Pag. 195
PARATORE	196

(Discussione)

« Proroga del termine e delle agevolazioni fiscali per l'attuazione del piano regolatore particolareggiato edilizio e di ampliamento della zona adiacente alla nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, in Firenze » (N. 338):

PRESIDENTE	197,198
MARIOTTI, <i>relatore</i>	197,198
FERRARI	198

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Battista, Borromeo, Cappa, Cappellini, Casardi, Ceschi, Fazio, Ferrari, Focaccia, Franza, Genco, Lavia, Mancini, Mariotti, Massini, Montemartini, Raja, Romano Domenico, Toselli, Troiano, Vaccaro e Voccoli.

È altresì presente l'onorevole Paratore, Presidente della 5^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro).

GENCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Aggiornamento della sovvenzione concessa ai sensi dell'articolo 73 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici, alla Società anonima serbatoi montani per irrigazione ed elettricità (SMIRREL) per la costruzione del serbatoio di Forte Buso sul Travignolo » (N. 283).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aggiornamento della sovvenzione concessa ai sensi dell'articolo 73 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici, alla Società anonima serbatoi montani per irrigazione ed elettricità (SMIRREL) per la costruzione del serbatoio di Forte Buso sul Travignolo ».

Su questo disegno di legge siamo già ritornati altre volte, ed al riguardo l'onorevole Tupini, Ministro dei lavori pubblici, mi ha fatto

pervenire un'ampia comunicazione, copia della quale è stata inviata alla Commissione di Finanze e tesoro.

Essendo qui presente l'onorevole Paratore, Presidente della Commissione di Finanze e tesoro, gli do senz'altro la parola affinché esprima il suo parere in proposito.

PARATORE. Mi limito a fare semplicemente un'osservazione, e cioè a dire: una parte dei lavori per i quali fu concesso alla SMIRREL il contributo statale è stata già portata a compimento e produce già dei frutti che sono venduti al prezzo attuale. Perciò a me pare che sia il caso almeno di tener conto di ciò nella rivalutazione, e far sì che il contributo da 147 milioni annuali sia ridotto a 135, e realizzare in tal modo una considerevole economia.

PRESIDENTE. Come ho già detto, a proposito di questo disegno di legge mi è pervenuta una lettera del Ministro dei lavori pubblici che risponde esaurientemente ai rilievi che io feci a nome della Commissione.

Occorre ora tener conto delle osservazioni dell'onorevole Paratore il quale consiglia di ridurre i 147 milioni a 135, posto che la Società comincia già a godere i frutti degli impianti fatti precedentemente.

Se la Commissione è d'accordo passiamo senz'altro all'approvazione dei singoli articoli — già approvati, del resto, in linea di massima in una delle precedenti sedute — modificandoli secondo l'avviso dell'onorevole Paratore.

Il Ministro dei lavori pubblici, nella diffusa relazione che mi ha inviato, dice, fra l'altro, che per evitare dubbi si potrebbe precisare che la spesa riguarda gli esercizi dal 1948-49 a quello 1977-78.

Occorrerebbe quindi, nell'ultima parte dell'articolo 1, alle parole « è autorizzato per l'esercizio 1948-49 un limite di impegno di lire 147.000.000 » sostituire le altre « è autorizzata la spesa di lire 135.000.000 per ciascuno degli esercizi dal 1948-49 e successivi fino al 1977-1978 ».

Metto in votazione l'articolo 1 modificato come segue:

Art. 1.

Per l'aggiornamento della sovvenzione concessa, ai sensi degli articoli 73 e seguenti del Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, alla Società anonima serbatoi montani per irrigazione ed elettricità (SMIRREL) per la costruzione del serbatoio di Forte Buso sul Travignolo in provincia di Trento, è autorizzata la spesa di lire 135.000.000 per ciascuno degli esercizi dal 1948-49 e successivi fino al 1977-78.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Analogamente al secondo articolo alle parole « è ridotta di lire 147.000.000 » occorre sostituire le altre « è ridotta di lire 135.000.000 ».

Metto pertanto in votazione l'articolo 2 modificato come segue:

Art. 2.

L'autorizzazione di spesa di lire 2 milioni consentita con l'articolo 10, lettera a) della legge 30 ottobre 1948, n. 1265, è ridotta di lire 135 milioni.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto allora in votazione l'articolo 3 così formulato:

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo ora in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

PARATORE. Debbo far rilevare che occorre fare attenzione che ci sia già l'iscrizione

di tale spesa nel bilancio 1948-49; se non c'è si deve provvedere subito ad inserire la nota di variazione.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del termine e delle agevolazioni fiscali per l'attuazione del piano regolatore particolareggiato edilizio e di ampliamento della zona adiacente alla nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, in Firenze » (N. 338).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine e delle agevolazioni fiscali per la attuazione del piano regolatore particolareggiato edilizio e di ampliamento della zona adiacente alla nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, in Firenze ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Mariotti.

MARIOTTI, *relatore*. Le informazioni che io ho raccolto presso il Comune di Firenze sono leggermente diverse da quanto è detto nella relazione che accompagna il presente disegno di legge. Il Comune di Firenze non ha chiesto due anni di proroga, ma ne ha chiesti quattro e questa proroga non è stata chiesta soltanto per i lavori riguardanti l'ampliamento della zona adiacente alla nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, ma per completare tutto il piano regolatore della città di Firenze.

La storia di questa legge non ha inizio, come appare dalla relazione ministeriale, con il 1934 bensì con il 1924. Infatti con R. D. L. 13 gennaio 1924, n. 170, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 20 febbraio 1924, venne approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Firenze con le relative norme di esecuzione, e fu pure assegnato un periodo di 25 anni per l'attuazione del primo gruppo di lavori. Poichè con il 24 febbraio 1949 è venuto a scadere il termine fissato dalla legge, il Comune di Firenze ha chiesto una proroga di 4 anni (non di 2) per l'esecuzione dei predetti lavori. Le ragioni che motivano la richiesta sono determinate dalle evidenti e gravi difficoltà che hanno impedito al Comune di eseguire completamente tali lavori, difficoltà che vanno ricercate nelle guerre di Spa-

gna e di Etiopia, nel blocco delle costruzioni e demolizioni e soprattutto nella seconda guerra mondiale.

Non vi è dubbio che la richiesta del Comune di Firenze, oltre ad essere giustificata, è di grande importanza, dato che, nel caso che la proroga richiesta non venisse accordata, Firenze verrebbe a trovarsi nella impossibilità materiale di dar corso alla sistemazione generale della città, oltre a rimanere sprovvista di qualsiasi disciplina urbanistica, specialmente importante in questo particolare momento, in cui le ricostruzioni edilizie hanno carattere di necessità ed urgenza, anche ai fini di recare un sollievo alla disoccupazione.

Raccomando pertanto vivamente alla Commissione, a nome del Comune di Firenze, di voler approvare il disegno di legge per la concessione di una proroga di 4 anni per l'esecuzione del primo gruppo di lavori del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze. In questo primo gruppo di lavori verrebbero naturalmente ad includersi le opere di ampliamento della zona prossima alla stazione di S. Maria Novella.

Come ho detto, non si comprende come il disegno di legge, quale ci perviene, parli di una proroga di 2 anni, come risulta dall'articolo unico, che è così concepito: « È ulteriormente prorogato fino al 15 aprile 1950 il termine assegnato, per l'attuazione del piano regolatore particolareggiato edilizio e di ampliamento della zona adiacente alla nuova stazione ferroviaria di S. Maria Novella in Firenze, col regio decreto legge 28 settembre 1931, n. 1770, convertito nella legge 17 dicembre 1934, n. 2168, e già prorogato con le leggi 23 novembre 1939, n. 1950, e 25 marzo 1943, n. 292. È, altresì, prorogato fino al 15 aprile 1950 il beneficio della registrazione ecc. ».

La proroga sarebbe quindi di 2 anni, secondo il progetto ministeriale, mentre, torno a ripetere, il Comune di Firenze ha chiesto una proroga di 4 anni.

PRESIDENTE. Vorrei farle osservare, onorevole Mariotti, che la relazione ministeriale, che accompagna il disegno di legge, ad un certo punto dice: « Con domanda in data 14 aprile 1948, e perciò tempestivamente, il Comune di Firenze ha chiesto una ulteriore proroga di 2 anni, facendo presente ecc. ». Risultereb-

be quindi che il Comune di Firenze stesso ha chiesto i 2 anni.

MARIOTTI, *relatore*. Il Comune di Firenze ha chiesto una proroga di 4 anni; ho veduto io stesso il documento relativo. Se il periodo di 4 anni può nuocere in qualche modo all'economia generale, il Comune di Firenze potrebbe accontentarsi di due anni, ma è evidente che non può essere stato il Comune di Firenze a chiedere una proroga così limitata. Due anni costituiscono oggi un periodo talmente breve che non varrebbe nemmeno la pena di iniziare i lavori.

PRESIDENTE. Questo è giusto, tanto più se si considera che un anno è già passato, dato che, essendo scaduto il termine il 15 aprile 1948, la proroga va fino al 15 aprile 1950.

MARIOTTI, *relatore*. Chiederei che la discussione su questo disegno di legge venisse rinviata alla prossima seduta, in modo che mi sia consentito di prendere contatto con il Ministro Tupini per accordarmi con lui al fine di ottenere una proroga di 4 anni anziché di 2; proroga necessaria, se si considera, come ho detto, che la richiesta del Comune non riguarda soltanto i lavori intorno alla stazione di S.

Maria Novella, ma tutto il piano regolatore della città, il quale naturalmente è stato studiato con moderno senso urbanistico in relazione alla particolare fisionomia della città di Firenze.

FERRARI. Sono del parere che la Commissione possa decidere senz'altro oggi, poiché una richiesta di questo genere non può, a mio avviso, non essere approvata. Non vedo motivi per non fare ciò e mi pare naturale che si debba concedere un lasso di tempo sufficiente. Se è vero che il Comune di Firenze ha fatto una richiesta di 4 e non di 2 anni — che si ridurrebbero ad uno, visto che un anno è già passato — si può senz'altro concedere tale proroga.

PRESIDENTE. Credo sia meglio, come del resto è stato chiesto dal relatore, rinviare alla prossima seduta l'approvazione di questo disegno di legge, per dar modo al senatore Mariotti di prendere contatti col Ministro dei Lavori pubblici, per modificare, d'accordo con lui, il termine della proroga. Se non si fanno altre osservazioni, così rimane stabilito.

La riunione termina alle ore 10,45.